

**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

**Herausgeber:** Scuola federale dello sport di Macolin

**Band:** 49 (1992)

**Heft:** 8

  

**Vorwort:** Parliamo di calcio

**Autor:** Dell'Avo, Arnaldo

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 11.12.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Parliamo di calcio

di Arnaldo dell'Avo

Un'edizione, questa, praticamente dedicata al calcio sotto diversi punti di vista. Ma non andate a cercare fra le pagine le quotazioni delle stelle del pallone, né classifiche, né – men che meno – la ricetta della pozione magica per evitare le «sconfitte onorevoli». Il calcio, come altre discipline sportive, è, per i giovani, scuola di vita. Bisogna però saperlo insegnare. A questo scopo abbiamo chiesto aiuto a gente di casa nostra che, sull'argomento, può dire la sua. Sono testi che possono trovare applicazione anche in altri sport di squadra o, magari, aiutare il monitore, l'allenatore o l'istruttore di disciplinare individuali, a meglio impostare la trasmissione dell'insegnamento, delle nozioni e favorire l'approccio del giovane, o del giovanissimo, allo sport che ha scelto. E questa scelta, oggi, è molto variata. Lo dice molto bene Lucio Bizzini (nell'articolo che presentiamo su questa edizione) dove, in pratica, afferma: «lasciamoli giocare, prima di farli competere». È un discorso molto ampio – più volte ripetuto su queste colonne – che coinvolge dapprima la famiglia (insuccessi e frustrazioni sportive di padri e madri scaricati sui figli...), la scuola (l'annuale giornata sportiva diventa esacerbato agone), le società e federazioni sportive che vedono nei rampolli i rincalzi per la prima squadra – e non solo nel calcio – o sicuri investimenti per la contabilità del club. Immagino che Lucio Bizzini non abbia bisogno di presentazioni: lo abbiamo conosciuto nella trafila della sua carriera calcistica, per poi diventare capitano e poi consulente (psicologo) della nazionale. Citiamo ancora una sua frase: «praticare e divulgare un'ottica sportiva che mette al centro il ragazzo (mettiamoci anche le ragazze) più che il risultato». La via è quella e la nostra rivista è felice di ospitare tali contributi.

Anche Roberto Morinini non necessita di presentazioni. È, nel calcio, un tecnico serio e competente. Pacato, ma esatto nelle sue riflessioni, rende attenti i lettori, su questa edizione, dei

suoi metodi di lavoro. Anche qui, nell'espone la pianificazione dell'allenamento calcistico, si possono trovare addentellati con altre discipline sportive. Un discorso da tecnico per tecnici e per chi vuol diventare tale. L'esposto di Morinini permette di ottimizzare la preparazione e lo svolgimento degli allenamenti in svariati sport di squadra.

E giungiamo al lato pratico, con la «lezione d'allenamento» di Bruno Quadri (istruttore ASF ben conosciuto e apprezzato dagli amici del gioco più bello del mondo... è bello anche l'hockey su ghiaccio, la pallavolo il basket e tutto quanto... così non facciamo torto a nessuno).

Il buon Bruno propone una serie di fasi pratiche d'allenamento. Idee concrete che – pensiamo – sicuramente saranno utili a chi si occupa, sul terreno, dell'allenamento e della formazione dei giovani calciatori. Bruno Truffer, capodisciplina calcio G+S presso la Scuola federale dello sport di Macolin, presenta un articolo sul tema: «L'allenamento del calciatore: globale e con accentuazione cognitiva». Uellà, che paroloni per dar calci a un pallone. Va béh: globale vuol dire tutto, complessivo, totale, ma anche di nozioni, secondo cui l'adolescente percepisce in maniera unitaria senza avere distinte capacità di analisi e sintesi.

Nei «Concetti di teoria dello sport», pubblicati dalla SFSM nell'aprile del 1991, capacità cognitive vengono descritte in: «coinvolgimento nell'ambito dei processi di percezione, elaborazione, anticipazione, decisione e valutazione». In lingua accessibile significa: conoscere o conoscenza e, se la cosa si realizza e si concretizza: competenza.

Lo sport va avanti, la formazione vien perfezionata, si è fatta seria, scientifica. Personalmente ho nostalgia delle «partitone-derby» giocate di domenica, con le scarpe della festa, sull'arido campo dell'Oratorio, scuola di calcio per molti, giunti persino in lega nazionale. ■